

In corteo per non morire di movida

Nico Falco

Centro storico, è caos tra folla, parcheggiatori abusivi e pusher. È la movida senza regole contro cui si battono i cittadini del comitato «Quiete pubblica napoletana e vivibilità cittadina», che la notte scorsa si sono dati appuntamento proprio in piazza Bellini, in corteo «per non morire di movida». All'appello ha risposto una cinquantina di persone, un mezzo flop ma la mobilitazione è servita a far parlare del problema. **> Apag. 34**

Centro storico Ma in strada solo una cinquantina di residenti



Peso: 1-11%,34-32%

La protesta

Movida in Centro residenti in strada: basta risse e caos

Solo una cinquantina al corteo nella notte: il Comune ci ascolti

Nico Falco

Centro storico, venerdì notte. Sono da poco passate le 23 ma è già il caos: tutte le strade sono ingolfate, i marciapiedi e qualsiasi anfratto sono ormai diventati parcheggi. E' il regno dei parcheggiatori abusivi, che in serata come questa sono pronti a gestire il traffico, a modo loro s'intende, incassando per ogni autovettura che poi fanno parcheggiare nei modi più impensabili. Poco distante, tra piazza Bellini e i vicoli adiacenti, è invece il regno della movida: migliaia di giovani che si riversano nelle stradine e nelle piazze, intrattenendosi fino all'alba. Con tutto quello che ne consegue, compreso il lato oscuro della movida. Ovvero, quello contro cui si battono i cittadini del comitato «Quiete pubblica napoletana e vivibilità cittadina», che la notte scorsa si sono dati appuntamento proprio in piazza Bellini. Manifestazione simile a quella che fu messa in scena il 20 maggio scorso a Bagnoli, quando gli stessi cittadini protestarono contro i disagi della movida del quartiere flegreo. Gli aderenti al comitato vengono dai vari quartieri napoletani: Bellini, Aniello Falcone, Chiatamone, Bagnoli, piazza del Gesù, Carrozzieri, Benedetto Croce, piazza San Domenico Maggiore, Vomero, piazza Miraglia, Tribunali, Banchi Nuovi, Chiaia, largo d'Ara-niello e via Paladino.

Tutti condividono le stesse proble-

matiche, legate al lato oscuro della movida, ovvero le conseguenze negative che si creano con la scarsità di controlli. All'appello hanno risposto poco più di cinquanta persone, molte meno rispetto a quando la manifestazione si era tenuta a Bagnoli; probabilmente una scelta dovuta anche alle difficoltà di raggiungere il centro storico in serate «calde» per la vita notturna. E rispetto al quartiere flegreo c'è un'altra differenza che però riguarda la struttura stessa della movida: non essendoci un singolo polo di attrazione, i giovani si dividono tra le decine di locali e baretto disseminati tra i vicoli. E non tutti i gestori rispettano le regole. Molti baretto, spiegano gli aderenti al comitato, trasformano i propri esercizi in microscopiche discoteche. Allestiscono in alcuni casi anche dei piccoli palchi, o si limitano a piazzare degli altoparlanti che sparano musica ad altissimo volume fino a notte inoltrata. I disagi sono facilmente immaginabili se si pensa che si tratta di locali che non si trovano in luoghi isolati, ma sono invece incassati all'interno degli stessi fabbricati dove si cerca di dormire. Stanotte, do-

po una conferenza stampa con striscioni e megafono nel cuore della piazza, il piccolo corteo si è spostato per sfilare lungo le strade adiacenti: via Costantinopoli, via Conte di Ruvo, via Bellini, piazza Dante, Port'Alba, San Pietro a Maiella e piazza Miraglia. Il corteo è andato avanti senza

intoppi, escluso un piccolo battibecco, risolto in pochi secondi, proprio in piazza Bellini. «Torneremo in strada - spiega Gennaro Esposito, presidente del Comitato - e saremo in via Aniello Falcone, dove ci sono gli stessi problemi per via dei localini notturni e della movida sregolata che si svolge sotto gli occhi di tutti senza che nessuno intervenga. Chiediamo un incontro con il sindaco ma anche con il questore, visto che la situazione di cui ci lamentiamo rappresenta anche un potenziale problema di ordine pubblico. Qualcuno ci ha fischio - conclude - ma anche alcuni dei ragazzi che erano nei baretto ci hanno dato ragione, riconoscendo, anche loro, che come esiste il diritto al divertimento esiste anche quello al riposo». La «ricetta» del comitato non è uno stop totale alla movida ma una regolamentazione più chiara e che preveda anche severe sanzioni per chi non rispetta le norme. E i controlli sarebbero una tutela ulteriore di cui beneficerebbero non soltanto i residenti, ma anche gli stessi gestori dei locali in regola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

Nei vicoli
baretto
e localini
diventano
discoteche
improvvisate
e fuorilegge



Peso: 1-11%,34-32%



Caos Movida in piazza Bellini, ieri sera la manifestazione dei comitati



Peso: 1-11%,34-32%